

La formazione e l'organizzazione (di Margherita Carloni e Letizia Di Bartolomeo)

Per aderire al modello Senza Zaino il gruppo docente e la scuola (plesso) interessata che fa parte di un istituto intraprendono un percorso di formazione sui principi e le metodologie didattiche del modello SZ. Al fine di sostenere un itinerario di cambiamento diventa importante in qualsiasi organizzazione, e quella scolastica non fa eccezione, puntare su un gruppo di formatori esperti nell'affiancare le scuole e le insegnanti nell'impegno di innovazione. Il gruppo di formatori dei formatori (for for) promuove un cambiamento non solo didattico, ma anche organizzativo, con la guida di un responsabile di zona che ha il compito di rendere coerente e integrato il percorso. Gli obiettivi della formazione nell'ambito dei valori e delle metodologie proprie dell'**Approccio Globale al Curricolo**, sono i seguenti:

- supportare insegnanti e scuola nella **fase di avvio di SZ**
- formare insegnanti sulle **modalità di sviluppo di SZ**, a partire dal secondo anno di avvio
- formare gli insegnanti lungo il percorso di sviluppo del modello **per mantenerlo vivo e adattarsi** ai possibili cambiamenti di docenti
- sviluppare la **leadership educativa** nell'istituto coinvolgendo il dirigente scolastico e il suo staff
- sviluppare un'organizzazione della scuola (plesso) improntata alla **comunità professionale**.

La formazione è strutturata secondo queste 10 caratteristiche:

1. è una formazione di **comunità** (Orsi, Orsi, Natali, 2013): non ci si rivolge al singolo insegnante, ma all'intera comunità professionale per cui un'attenzione particolare viene rivolta al gruppo docenti che lavora in quella determinata scuola. Inoltre si rivolge anche allo staff di direzione guidato dal dirigente scolastico, in quanto SZ, in definitiva, sollecita un significativo cambiamento organizzativo che implica la rivisitazione del ruolo della *leadership*, delle *politiche* e delle *strategie*, della *gestione del personale* e dei *processi* che influenza il modo di funzionare dell'intero istituto;
2. è una formazione che tiene conto **dell'Approccio Globale al Curricolo**: si pone attenzione alla complessità dell'azione didattica che, come abbiamo enucleato nel capitolo 5°, riguarda la globalità della persona, la globalità del sapere, l'integrazione delle differenze, la dimensione dell'ambiente fisico e impegna nell'approfondimento dei 5 passi previsti dalle linee – guida AA.VV., 2013);
3. è una formazione che si basa su **interventi formativi in aula** e sull'**osservazione in situazione**. Gli interventi formativi in aula sono caratterizzati dalla **metodologia ROA** (Esteban Amat, Di Bartolomeo, 2007), l'**osservazione in situazione** prevede che i formatori dei formatori assistano ad attività didattiche osservando e documentando (utilizzando foto, video e griglie di osservazione), per poi discuterne successivamente in una riunione di team secondo il modello sperimentato a livello

internazionale del *Lesson study* (Lewis, Perry e Murata, 2006; Calvani, Menichetti, Micheletta & Moricca, 2014);

4. è una formazione che include **visite di istruzione** presso scuole Senza Zaino pilota, per visionare le pratiche didattiche da acquisire come modelli di riferimento;
5. è una formazione che attiva lo **scambio di pratiche** (Wenger, McDermot e Snyder 2007) attraverso workshop annuali, incontri presso le Fabbriche degli Strumenti didattici, la messa a disposizione *on line* delle pratiche;
6. è una formazione che si avvale anche di una **piattaforma di e-learning** (*on line*);
7. è una formazione che è **iniziale** (20+20 ore) e di **mantenimento** (10 ore): il mantenimento è costante ed è sostenuto da tutor individuati dal gruppo promotore di SZ che affiancano gli istituti e le scuole avendo come riferimento il responsabile di zona SZ;
8. è una formazione che fa accedere la scuola (plesso) ai vari **livelli di certificazione** previsti dal modello Senza Zaino;
9. è una formazione che ha per contenuti i **5 passi delle linee – guida SZ vale a dire:**
 - a. *Primo passo*: organizzare gli spazi, dotarsi di strumenti e tecnologie didattiche
 - b. *Secondo passo*: organizzare e gestire la classe, differenziare l'insegnamento
 - c. *Terzo passo*: progettare, valutare e organizzare le attività didattiche, sviluppare i saperi e la cultura
 - d. *Quarto passo*: gestire la *scuola-comunità* in un *istituto-rete di comunità*
 - e. *Quinto passo*: coinvolgere i genitori, aprirsi al territorio e al mondo.
10. è una formazione che **prepara la comunità docente** a svolgere anche funzioni di *tutorship* per i docenti *novizi*.

I formatori dei formatori (*forfor*)

Per realizzare la formazione disegnata dalle precedenti 10 caratteristiche, viene preparato un gruppo di formatori dei formatori (*forfor*). A ciascun candidato formatore dei formatori è chiesto di:

- partecipare a percorso formativo per formatori che prevede **due livelli** (di base, avanzato)
- partecipare ad attività di **tirocínio** con formatori senior
- possedere di un'**esperienza pluriennale** in scuole Senza Zaino
- avere esperienza di **formazione di persone adulte**
- essere **punto di riferimento** garantendo la crescita, l'omogeneità del modello e la sua qualità
- costituire **un esempio di comunità professionale** che si scambia le pratiche

- saper **programmare insieme** condividendo le novità e i problemi
- rendersi **corresponsabili** per le proteste e le lodi dei docenti delle scuole
- essere **pronti a creare nuove attività**, a confrontarsi con nuove teorie, nuove opportunità
- ad utilizzare i materiali e la **programmazione comune** alla comunità forfor.

Il gruppo dei formatori di formatori è composto da docenti che hanno esperienza di SZ, in servizio a tempo pieno o in pensione, che diventano poi esperti in una seconda professione: la formazione di persone adulte, con sue peculiarità e caratteristiche.

Le competenze dei formatori dei formatori

Le due caratteristiche - essere esperto pratico di didattica SZ e di formazione delle persone adulte - fanno da sfondo ad un curriculum di sviluppo delle seguenti competenze con i rispettivi indicatori:

Progettazione: design di programmi formativi

- Collabora con gli esperti per il progetto formativo dell'azione globale
- Analizza le necessità formative del profilo professionale dei partecipanti
- Progetta programmi formativi basati sulle funzioni/competenze e non su contenuti.
- Distribuisce le sessioni in unità didattiche
- Seleziona i formatori e li distribuisce tra le differenti unità didattiche
- Stabilisce un piano di valutazione integrale del programma

Programmazione

- Elabora la programmazione dettagliata di tutte le sessioni ed unità didattiche
- Sceglie obiettivi d'apprendimento univoci ed osservabili e che abbiano come soggetto il partecipante
- Assicura e cura la coerenza tra gli obiettivi d'apprendimento e le attività proposte
- Adatta la programmazione allo spazio, al tempo e alle risorse disponibili.

Metodologia

- Utilizza il ROA nelle sue sessioni di formazione
- Privilegia attività basate sull'esperienza in aula
- Lascia il tempo sufficiente ai partecipanti per esprimersi, scoprire e sperimentare
- Utilizza l'aula come laboratorio per permettere ai partecipanti di riprodurre funzioni ed attività della loro professione
- Anima i partecipanti a risolvere dubbi e domande tra di loro
- Riassume contenuti per un tempo non superiore ai 20'
- Innova, crea e progetta attività e materiali adeguati ad adulti e al loro profilo professionale
- Conosce ed utilizza diversi stili d'insegnamento che rispondono a diversi stili d'apprendimento.

Valutazione

- Utilizza diversi processi, tecniche e strumenti valutativi dell'apprendimento
- Applica gli strumenti con rigore.
- Adegua le azioni valutative agli obiettivi e al contesto della formazione.
- Valuta all'inizio, durante ed alla fine del corso.
- Valuta le necessità formative prima di programmare il corso.
- Verifica l'impatto della formazione in modo differito.

Conduzione del gruppo

- Conduce il gruppo agli obiettivi d'apprendimento
- Tratta le persone con rispetto
- Crea nell'aula/gruppo un clima di armonia.

Comunicazione

- Mantiene un dialogo franco e trasparente col gruppo
- Si esprime in forma chiara nelle sue spiegazioni
- Provoca il dibattito e la partecipazione di tutti i membri del gruppo
- Ascolta tutti gli interventi senza interrompere
- Accoglie punti di vista contrari al suo
- Modera i momenti di discussione in aula, equilibra gli interventi tra tutti i partecipanti
- Fa domande.

Motivazione

- Investiga le necessità d'apprendimento di ciascuno dei partecipanti
- Fa domande interessanti e provocanti
- Vincola le attività formative proposte alla realtà presente dei partecipanti
- Adatta le proposte formative ai diversi interessi manifestati dai partecipanti
- Varia la sua programmazione durante il corso

Formatori di adulti ed esperti

Nella prospettiva di lavorare con gli insegnanti ai formatori dei formatori viene proposto il sistema del ROA che si rifà alle principali teorie dell'apprendimento adulto (Knowles, Elwood, Holton III, 2008, Erickson, 1978)). Questi approcci considerano i seguenti aspetti distintivi:

- la persona adulta **entra in aula** con un universo di conoscenze, abilità, valori, atteggiamenti in cui crede, che le sono serviti fino ad oggi e che quindi, non è disposta a rinunciare a quanto possiede
- la persona adulta ha **qualcosa da dire su tutto**

- la persona adulta, quando si sente **giudicata** come incompetente, reagisce normalmente innalzando difese psicologiche e chiusure
- la persona adulta **non si fida di chiunque**, bisogna conquistarla
- la persona adulta è **restia ad entrare in un progetto** al quale sente di non aver partecipato
- la persona adulta, e per di più se insegnante, è particolarmente **convinta di sapere già** ed è molto possibile che abbia ragione.

A partire da queste principali considerazioni il sistema ROA propone una struttura ordinata in tre passi:

1. **“R”** La ERRE si riferisce alla **riflessione sulle idee e le esperienze pregresse**. Le persone partecipanti ad un corso riflettono e se possibile scambiano e raccontano cosa sanno e che cosa hanno sperimentato rispetto al tema della formazione. In questa fase è come fare una buca grande nel vaso pieno di terra dove vogliamo piantare una nuova pianta.

2. **“O”** La O è **offerta di nuove esperienze**. Le persone partecipanti sono guidate dalle persone formatrici lungo un percorso di sperimentazione di nuove opportunità che si affiancano a quelle possedute. L'offerta non è incentrata sulla lezione frontale, ma sulla proposta di esperienze, poste in pratica, spesso in forma analogica, considerando contesti diversi dalla scuola. Per esempio, proponiamo attività in cui si simula l'arrivo di un ospite in una famiglia che in realtà non era preparata a riceverlo, per riflettere dopo la simulazione, sull'ospitalità, che è uno dei tre valori chiave di SZ. In questa fase mettiamo la nuova pianta nella buca che avevamo preparato e lasciamo tutte le sue radici a contatto col cuore della terra.

3. **“A”** In A facciamo **applicazione** delle nuove esperienze. I partecipanti sono guidate in un processo di integrazione del nuovo nella struttura pregressa. Loro stessi scelgono quali e quanti principi possono incorporare e come e quando metterli in campo.

Possiamo dire che con la A chiudiamo la bella buca fatta in R lasciando dentro la nuova pianta e ben coperta dalla terra perché non prenda freddo e possa crescere forte e bella. Il sistema ROA fornisce pertanto un modello comune ed omogeneo che permette lo scambio di programmazioni ed esperienze. Agli insegnanti che dovranno formare i formatori viene proposto un percorso articolato in 3 fasi:

1. sessione formativa **iniziale** livello 1 (3 giornate) i cui contenuti ruotano attorno alle tematiche relative all'apprendimento adulto e al sistema ROA;
2. attività di **tirocinio** in affiancamento a formatori senior;
3. sessione formativa **livello 2** (3 giornate) che concerne prevalentemente la metodologia, valutazione e programmazione della formazione di persone adulte.

La formazione oltre che ai formatori si estende poi ai *tutor* delle scuole che devono assistere continuamente i docenti nella manutenzione e nello sviluppo, e degli auditor che devono istruire il processo di certificazione di adesione che ha 4 livelli.

(Orsi, M. *A scuola senza zaino*, 2016, Capitolo 15, pag 355-361)